# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1909** — **ROMA — Sabato, 2 ottobre** — **Numero 230**

| DIREZIONE<br>*Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>*Via Larga nel Palazzo Baleani* |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

Parte ufficiale.



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 7 e 21 gennaio 1909:

*a cavaliere:*

Altemps duca Eugenio Alberto, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 7 e 28 gennaio 1909:

*a commendatore:*

De Cumis cav. Teodoro, maggior generale, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Rabino cav. Cesare, maggior di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 18 febbraio 1909:
(sentito il Consiglio dei ministri)

*a gran cordone:*

Ferro Luzzi S. E. Giovanni cav. di Gran Croce, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo pari data, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 7 marzo 1909:

*a commendatore:*

Bini comm. avv. Angelo, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze collocato a riposo.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M. il Re** si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 7 gennaio 1909:

*a cavaliere:*

Pontoglio nob. Arturo, tenente nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Abbriata Giovanni, capitano nei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Tamagno Pietro, tenente di cavalleria, collocato a riposo.

## Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 28 febbraio e 7 marzo 1909:

*a cavaliere:*

Bosio Federico, capitano corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Maringola Gennaro, capo macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

## Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreti del 21 e 25 febbraio 1909:

*a commendatore:*

Caccini cav. Giovanni, primo segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Sillico Carlo, archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti, id. id.

Con decreti del 21 e 28 febbraio 1909:

*ad uffiziale:*

Capello cav. Augusto, vice pretore di Rivarolo Canavese.
Guarino cav. Beniamino, avvocato in Palermo.
Capaldi cav. Giuseppe, id. in Bari.

*a cavaliere:*

Repetti Luigi Gaetano, ragioniere di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, collocato a riposo.
Miceli Alaimo Francesco, vice pretore in Cefalù.
Spotorno Ferdinando, id. in Palermo.
Falanga Francesco, id. in Cerreto Sannita.
De Marinis Pasquale, id. in Bitonto.
Scibetta Gabriele, id. in Girgenti.
Gualtieri Vincenzo, id. in Aquila.
Guccione Angelo, id. in Palermo.
Trivelli Pasquale, id. in Francavilla a Mare.
Giudice Maurizio, conciliatore in Volpiano.
Ravina Francesco, id. in Grottasecca.
Francescangeli Alessandro, già conciliatore in Montebuono Sabino.
Cambise Orazio, avvocato in Pescina.
Virga Giuseppe, conciliatore in Monreale.
Lombardi Francesco Paolo, id. in Briatico.
Contu-Cabras Mariano, id. in Gadoni.
De Luce Roberto, avvocato in Napoli.
Baglione Bernardo, id. in Montrigiasco.
Mascitelli Umberto, id. in Aquila.
Marini Francesco, id. in Napoli.
La Volpe Vitantonio, id. in Bari.
Luridiana Giuseppe, notaio in Ozieri.
Franco Luigi, presidente del Consiglio notarile di Lecce.
Ticozzi Cesare, notaio in Milano.
Alessandri Nicola, vice pretore in Aquila.
Ferrero Antonio, segretario di ragioneria nell'Economato dei benefici vacanti in Torino.
Corva Carlo, conciliatore di Gamalero.

## Sulla proposta del ministro delle finaze:

Con decreti del 18, 21 e 25 febbraio 1909:

*ad uffiziale:*

Borgnino cav. Camillo, direttore dello zuccherificio di Massa Lombarda.

Tenore cav. Pietro di Mercato San Severino, già esattore delle imposte.

*a cavaliere:*

Rocco dott. Giovanni di Baronissi.
Barbarulo dott. Ilarione, di Baronissi.
De Lucia dott. Gennaro, primo segretario nelle intendenze di finanza.
Dal Prato rag. Giovanni Battista, esattore delle imposte.
Agrelli Michele fu Angelo di Napoli, id.
Cacciatore Giovanni, ispettore demaniale stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

Con decreti del 28 febbraio e 4 marzo 1909:

*a cavaliere:*

Borghesani Gaetano, direttore dei depositi delle privative collocato a riposo.

Bonelli Camillo, magazziniere di vendita ai sali e tabacchi collocato a riposo.

## Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 25 febbraio 1909:

*a cavaliere:*

Angelici Renato, direttore del Banco di Roma sede di Genova.
Lorico Matteo, agente di cambio a Palermo.

Con decreti del 21 febbraio e 4 marzo 1909:

*a commendatore:*

Conti Rossini ca. uff. dott. Carlo, capo sezione alla delegazione del tesoro di Parigi.

*a cavaliere:*

Bertarelli Ermenegildo, cassiere della Banca d'Italia a riposo.

## Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 7, 14 e 21 febbraio 1909:

*a commendatore:*

Perricone cav. uff. Corrado, capo d'istituto effettivo nel R. liceo-ginnasio « Spedalieri » di Catania collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Ricci-Curbastro cav. uff. Gregorio, professore ordinario nella R. Università di Padova.

Caruso cav. uff. Girolamo, direttore della scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Pisa.

*ad uffiziale:*

De Gregorio prof. cav. Giacomo, libero docente nella R. Università di Palermo.

Caputo cav. dott. Michele, bibliotecario della biblioteca universitaria di Catania.

Lefevre prof. cav. Luigi, già insegnante di lingue straniere nella R. Università di Bologna.

Lavaggi cav. Luigi, professore straordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Parma.

*a cavaliere:*

Bruni dott. Giuseppe, professore straordinario nella R. Università di Padova.

Facchetti prof. Giuseppe, fondatore e direttore dell'istituto « Facchetti » in Treviglio.

Bonsembiante ing. Pietro, ispettore onorario per i monumenti e gli scavi di antichità in Feltre.

Con decreto del 7 marzo 1909:

*a commendatore:*

Gambera prof. cav. uff. Pietro, capo di istituto effettivo del R. liceo-ginnasio e rettore del convitto nazionale di Chieti collocato a riposo.

### Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 28 febbraio 1909:

*ad uffiziale:*

Della Vecchia cav. Tito, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Lafranchini nobile ing. Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Bonelli Achille, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
De Francesco Enrico, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Tedeschi Francesco, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Andreani ing. Carlo, residente a Mantova.
Cellitti Giuseppe, residente a Ferentino.
Legrenzi Antonio, residente a Montebelluna.
Chiantore dott. Achille, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Con decreto del 4 marzo 1909:

*ad uffiziale:*

Bouvret Giovanni Luigi, capo divisione nelle ferrovie dello Stato collocato a riposo.

*a cavaliere:*

Gastaldi ing. Lino, residente a Novara.
Cedale ing. Pietro, id. a Torino.

### Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti del 25 febbraio e 4 e 7 marzo 1909:

*a cavaliere:*

Reynaud ing. Enrico.
Morbioli Giuseppe.
Picinelli Pasquale, primo ufficiale telegrafico nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Del Prato Carlo, id. id. postale id. id.
Petrioli ing. Gino.

### Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'11 febbraio e 4 marzo 1909:

*a commendatore:*

Grimaldi principe cav. uff. Antonino, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca popolare di Catania.

*ad uffiziale:*

Rubini cav. dott. Domenico, vice presidente del Consorzio antifillosserico friulano.
Cerulli Irelli cav. Vincenzo, vice presidente del Comizio agrario di Teramo.
Carrari cav. Luigi, proprietario agricoltore in Cavarzere.
Castaudi cav. Giovanni, fabbricante di articoli da viaggio in Torino.
Rebora cav. Emilio, membro della Commissione arbitrale della Camera di commercio di Genova.

*a cavaliere:*

Pietra Pietro, amministratore della Cassa di risparmio di Vercelli.
Nasturzio Silvestro industriale in Sampierdarena.
Strampelli prof. Nazzareno, direttore della cattedra ambulante di granicoltura di Rieti.
Calzolari dott. Giulio economo dell'Ufficio provinciale per l'agricoltura di Bologna.
Grassi Paolo, industriale ed assessore comunale di Turbigo (Milano).
Ceccacci Camillo, industriale e consigliere comunale di Guarcino (Roma).
Cubicciotti Antonio, direttore della Banca agricola commerciale di Campagna (Salerno).
Lucibello Nicola, commerciante e presidente della Società operaia di Porto d'Ischia.
Bedarida Giuseppe, fabbricante di ferro smaltato in Torino.
Falco Vittorio, industriale in Torino.
Rosso Gaspare, consigliere di amministrazione di cooperative di agrumicultori in Palermo.
Proto Francesco, commerciante di olî e presidente dell'Istituto di credito Amalfitano.
Marinelli Adolfo, fabbricante di carrozze e di automobili in Roma.
Anzon Crispo Pietro, direttore della succursale della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele in Catania.
Catani Angelo, impresario di lavori in Roma.
Napoleone Tommaso, commerciante di derrate alimentari in Ortona a Mare.
Vitalini Vincenzo, agricoltore in Camerino.
Farina Gennaro, consigliere amministrativo della Cassa di risparmio di Salerno.
Mazzoni Antonio, industriale in Castelfiorentino.
La Spina Lanzafame Antonio, proprietario di una conceria di pelli in Acireale (Catania).
Sartori ing. Francesco, direttore delle miniere di Monteponi (Cagliari).
Bartolomucci Giacinto, agricoltore, Picinisco (Caserta).
Agostini Giuseppe, amministratore della Società anonima « E. Mucci » Firenze.
Barberio ing. Cesare, agente e perito demaniale, Laterza (Lecce).
Carbone Enrico, industriale in Napoli.
Mirto rag. Domenico, id. in Palermo.
Esposito Augusto, commerciante in Napoli.
Personali ing. Francesco, insegnante nella scuola professionale di Biella (Novara).
Passuello Luigi Felice, agricoltore, Villa Bartolomea (Verona).
Barsanti Amedeo, commerciante, Pietrasanta (Lucca).
Bortolotti Pietro, fabbricante profumeria, Bologna.
Calzecchi prof. Raffaele, presidente del Comizio agrario di Macerata.
Zingone Francesco, commerciante, Roma.
Martina Giovanni, industriale, Torino.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 648 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri e del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione per lo scambio diretto dei pacchi postali senza valore dichiarato, conchiusa tra l'Italia e la Repubblica di Panama e firmata a Panama il 30 gennaio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI – TITTONI – SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## CONVENTION

### célébrée entre la République de Panama et le Royaume d'Italie, pour l'échange direct des colis postaux, sans valeur déclarée.

La République de Panama dûment représentée par M. Ernest J. Lefevre, Directeur général des postes et des télégraphes; et le Royaume d'Italie, par M. L. Delpiano, Consul de S. M. le Roi d'Italie sont convenus à célébrer la présente Convention, pour l'échange direct des colis postaux sans valeur déclarée, entre leurs pays, aux conditions suivantes.

I.

Il peut être expedié entre l'Italie et la République de Panama, par moyen des respectives administrations postales, des colis sans valeur déclarée, sans remboursement et sans affranchissement préalable des frais de douane, dont ils sont passibles, et sans livraison par exprès.

II.

Les colis ne peuvent dépasser les poids de 5 kilogrammes, ni la dimension de 60 centimètres sur une face quelconque.

Toutefois la longueur est admise jusqu'à 1 mètre et 5 centimètres, si la largeur et épaisseur, addic'ionnées ensemble, n'excèdent pas en total 40 centimètres.

III.

Les colis sont admis à destination de toutes localités sauf leur livraison, si ces dernières sont dépourvues de bureaux de poste, aux soins du bureau plus proche qui les dessert.

IV.

La taxe, dont chaque colis expédié de l'une part à l'autre doit être affranchi, se compose:

*a)* de 1 f. 25 centimes pour droit territorial à faveur de la République de Panama;

*b)* de franc 1 pour droit revenant à l'Italie à titre de transport entre Colon at Gênes, au moyen des paquebots italiens;

*c)* de 75 centimes pour droit territorial à faveur de l'Italie.

V.

L'échange reciproque est effectué par le bureau de Gênes de la part de l'administration d'Italie et par l'agence de Colon de la part de l'office de Panama. L'agence de Colon reçoit les expéditions italiennes et livre les siennes pour Gênes, à bord des paquebots italiens.

VI.

Les récipients (caisses, paniers, sacs au moyen desquels l'échange des colis a lieu, sont communs.

A cet effet les frais de leur fabrication et entretien seront partagés par moitié entre les deux offices correspondants.

VII.

L'administration du pays de destination peut grever chaque colis d'un droit de 25 centimes à titre de factage et d'accomplissement des formalités en douane

VIII.

Les colis renvoyés ou réexpediés d'un pays à l'autre doivent être dechargés des droits de douane, dont ils ont été frappés à l'entrée.

IX.

Les deux administrations doivent se communiquer réciproquement la liste des objects prohibés, ou dont l'importation est soumise à certaines conditions ou restrictions.

X.

L'équivalent de la monnaie de la République de Panama avec celle de l'Italie est de diez centésimos de balboa par 50 centimes.

XI.

Les deux parties contractantes fixeront d'un commun accord, d'après le régime établi par la Convention internationale de Rome du 26 mai 1906, les conditions auxquelles pourront être échangés entre leurs bureaux d'echange respectifs les colis postaux originaires ou à destination des pays etrangers qui emprunteront l'intermédiaire de l'un des deux pays pour correspondre avec l'autre.

XII.

Les comptes des feuilles de route sont établis par trimestres. Les comptes trimestriels, sont résumés, balancés et soldés par semestres.

XIII.

Les clauses de la Convention de Rome et de son règlement d'exécution, pour le service des colis dans l'union postale internationale, sont entièrement applicables en fait de responsabilité dans les cas de perte, d'avarie et de spoliation des colis, et, d'une manière générale, en tout ce qui n'est pas prévu dans le présent arrangement.

XIV.

Le présent arrangement ne cessera que par effet de dénonciation, et après un an à partir de la date ou celle-ci aura été notifiée, ou par accession de la République de Panama à la Convention de Rome mentionnée.

Les parties contractantes, toutefois, se réservent d'y introduire d'accord, par des actes additionnels, les modifications qu'elles jugeront convenables.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés, ont signé la présente Convention, à Panama, le 30 janvier 1909.

*Il R. console reggente*
*(L. S.)* L. DELPIANO.
*(L. S.)* E. J. LEFEVRE.

---

## CONVENTION

### celebrada entre la República de Panamá y el Reyno de Italia, para el canje directo de encomiendas postales, sin valor declarado.

La República de Panamá representada por el Sr. Ernesto J. Lefevre, Director General de Correos y Telégrafos; y el Reino de Italia, por el Sr. L. Delpiano, Cónsul de S. M. el Rey de Italia, han convenido en celebrar el siguiente tratado para el canje directo de encomiendas postales, sin valor declarado, entre los dos paises, bajo las siguientes condiciones.

I.

Podrán ser expedidas entre la República de Panamá y el Reino de Italia, por intermedio de sus respectivas oficinas de correos, encomiendas postales, sin valor declarado, sin reembolso y sin pago adelantado de los derechos de aduana, á los cuales estan sujetas y sin entrega por expreso.

II.

Las encomiendas postales no podrán exceder de un peso de 5 kilógrammos ni de una dimensión de 60 centimetros en cualquiera de sus lados.

Sinembargo se admitirán encomiendas postales hasta de un metro cinco centimetros de largo, siempre y cuando su anchura y su expesor juntos, no excedan de un total de 40 centimetros.

III.

Se admitirán encomiendas postales dirigidas á todas las localidades de uno y otro pais y en caso de que no hubiere oficina de correos en alguna de aquellas, se hará el envio á la oficina más cercana sin contraer obligación alguna para su entrega.

IV.

El porte con que se gravará cada encomienda postal será:

*a*) fr. 1.25 por derecho territorial, á favor de la República de Panamá;

*b*) Fr. 1 à favor de Italia, come flete entre Genova y Colón, por vapores italianos;

*c*) Fr. 0.75 por derecho territorial á favor de Italia.

V.

El canje reciproco se hará: por la oficina postal de Genova, por parte de la administración d'Italia; y por la oficina postal de Colón, por parte de la administración de Panamá. La Agencia Postal de Colón recibirá los envios italianos de encomiendas postales y expidirá los suyos para Genova, por vapores italianos.

VI.

Los recipientes (cajas, canastas, sacos) por medio de los cuales se harán los envios, serán de propiedad de los dos paises.

Por tanto, los gastos en que se incurra en su fabricación y conservación se dividirán entre las oficinas respectivas.

VII.

La oficina receptora podrá gravar à cada encomienda con un recargo de 25 centimos, á titolo de corretaje y en cumplimiento de las formalidades de aduana.

VIII.

Las encomiendas devueltas ó reexpedidas de un pais para el otro, se eximirán del pago de los derechos aduaneros, con los cuales ya estan gravadas.

IX.

Las dos administraciones se canjearán reciprocamente la lista de los objetos de prohibida importación, ó de aquellos cuya introducción esta sujeta á ciertas condiciones ó restricciones.

X.

El equivalente de la moneda de la República de Panamá con relación á la de Italia, será el diez centésimos de balboa por 50 centimos.

XI.

Las Partes contratantes fijarán de común acuerdo, de conformidad con el regimen establecido por la Convención internacional de Roma, de 26 de mayo de 1906, las condiciones por las cuales podrán ser canjeadas entre sus oficinas de cambio respectivas, las encomiendas postales ó con destino á paises extranjeros que necesiten para su entrega, el intermedio de uno de los dos paises, para comunicarse con ellos.

XII.

Las cuentas de las planillas de envio (feuilles de route) se formularán por trimestres y las cuentas trimestrales, se recapitularán, balancearán y pagarán por semestres.

XIII.

Las clausulas de la Convención de Roma y de su reglamento de ejecucion, en lo relativo al servicio de encomiendas en la unión postal universal podrán aplicarse perfectamente en casos de responsabilidad en que se incurra, por pérdida, avería y daño de una encomienda, y en general en todos los casos que se presenten y que no esten previsto en este convenio.

XIV.

Este convenio caducará á petición de las Partes contratantes, y sólo después de un año á partir de la fecha de la notificación, ó por accesión de la República de Panamá á la Convención de Roma ya mencionada.

Las Partes contratantes se reservan el derecho de introducir, de común acuerdo, y por medio de arreglos adicionales al presente, las modificaciones que consideren necesarias y convenientes.

En fé de lo cual, los suscritos, debidamente autorizados, firman el presente convenio, en Panamá, á 30 de enero de 1909.

*Il R. console reggente*
(*L. S.*) L. DELPIANO
(*L. S.*) L. J. LEFEVRE.

---

*Il numero* 652 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto l'art. 49 della legge sulla Corte dei conti 14 agosto 1862, n. 800;

Sentita la Corte dei conti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ogni provvedimento definitivo, amministrativo o disciplinare concernente gli impiegati della Corte dei conti, deve comunicarsi all'interessato cui si riferisce mediante consegna o trasmissione di una copia del provvedimento stesso in forma amministrativa.

La consegna è fatta dal segretario generale o dal capo ufficio da cui l'impiegato dipende, ed è accertata mediante una dichiarazione di ricevuta, datata e sottoscritta dall'interessato. Qualora questi non possa o non voglia sottoscrivere, il capo ufficio redige verbale, in doppio originale, indicante il motivo della omessa sottoscrizione.

La copia del provvedimento riguardante un impiegato che non intervenga in ufficio, o che sia lontano dalla sua abituale residenza, si trasmette al medesimo per mezzo dell'autorità locale, od anche per posta con plico raccomandato, con ricevuta di ritorno.

Se non è noto dove l'impiegato abbia la sua dimora, la comunicazione del provvedimento si fa mediante la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Contro i suddetti provvedimenti è ammesso il ricorso in forma contenziosa alla Corte dei conti a sezioni unite nei casi di incompetenza, eccesso di potere o violazione di leggi.

Art. 3.

Il ricorso redatto in carta da bollo da lire una deve essere diretto alle sezioni unite della Corte e deve contenere:

1° la indicazione del nome e cognome e della qualità dei ricorrenti;

2° la indicazione dell'atto o provvedimento che si impugna e della data della sua comunicazione;

3° la esposizione sommaria dei fatti, i motivi su cui si fonda il ricorso, con l'indicazione degli articoli di legge e di regolamento che si ritengono violati e le conclusioni;

4° la sottoscrizione del ricorrente.

Se manchi la sottoscrizione o vi sia incertezza assoluta sulle persone o sull'oggetto della domanda, il ricorso è nullo.

Art. 4.

Il termine utile per ricorrere è di 60 giorni dalla data della dichiarazione di ricevuta, o del verbale di consegna, o della ricevuta di ritorno del plico postale, ovvero della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, come nell'art. 1°, salvo che non siano stabiliti termini diversi nel regolamento per il personale della Corte.

Qualora il provvedimento impugnato interessi, oltre il ricorrente, altri impiegati, il ricorso deve essere loro notificato a cura del ricorrente.

Il ricorso dev'essere, nel termine prescritto, depositato nella segreteria delle sezioni unite, con la prova della eseguita notificazione agli interessati.

Nel termine di 20 giorni dalla notificazione di cui al comma precedente, gl'impiegati ai quali essa è stata fatta possono replicare al ricorso, depositando in segreteria le loro deduzioni.

Art. 5.

Nel termine di 20 giorni al deposito del ricorso in segreteria o di 10 dalle eventuali risposte degli interessati, le parti possono presentare memorie e documenti.

Trascorso questo secondo termine, il ricorso, con decreto del presidente, è trasmesso al procuratore generale della Corte, il quale dà le sue conclusioni scritte.

Una copia di tali conclusioni, che saranno depositate in segreteria, è comunicata a ciascuno dei ricorrenti e degli opponenti, nei modi stabiliti dall'art. 1°.

Art. 6.

L'ulteriore procedimento dei ricorsi è regolato dalle norme contenute nel R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884, nella parte riguardante i reclami in materia di pensioni.

Ove siffatte norme e quelle del presente regolamento non dispongano, si applicheranno le disposizioni della procedura civile comune, in quanto esse siano compatibili con il procedimento speciale contenzioso della Corte dei conti.

Art. 7.

I ricorsi che non siano stati definiti alla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente regolamento, saranno, sotto pena di decadenza, nel termine di trenta giorni dalla data stessa, riassunti dagli impiegati che li hanno presentati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 dicembre 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 21 febbraio 1908, con cui il Consiglio provinciale di Roma iscrisse nell'elenco delle strade provinciali il tratto dell'antica via Latina, che dalla provinciale denominata Ariana, presso Artena, conduce fino alla Carpinetana, della lunghezza di chilometri 8;

Ritenuto che, fattosi luogo alle pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non insorse alcun reclamo;

Considerato che il tratto anzidetto, oltre a dotare la regione che attraversa di una comunicazione vantaggiosa per i paesi posti nei due versanti dei monti Lepini, facilita ed abbrevia il transito fra il circondario di Frosinone e le paludi Pontine, e ravvicina tutti i paesi del mandamento di Segni al capoluogo del circondario; che pertanto vi ricorrono indubbiamente i caratteri di provincialità previsti dall'art. 13 lettera *d)* della citata legge;

Visti i citati articoli;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto dell'antica via Latina, che da presso Artena giunge alla Carpinetana, è classificato tra le strade provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecu-

zione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LA MARINA

Ritenuta la necessità di modificare le disposizioni contenute all'art. 3 del decreto Ministeriale 20 febbraio 1905, sulla tariffa delle spese da rimborsarsi dai capitani delle navi per le misure di sanità marittima cui siano sottoposte le navi, le merci, gli effetti d'uso, i passeggieri ecc., nei porti e nelle stazioni sanitarie del Regno, allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi e di coordinare le disposizioni contenute nello articolo stesso a quelle contenute nell'art. 7 del regolamento per la sanità marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Veduto l'art. 40 della legge 23 luglio 1896, n. 318, portante provvedimenti per la marina mercantile;

Veduti gli articoli 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 150, 151, del regolamento per la esecuzione della legge anzidetta, stato approvato con R. decreto 27 dicembre 1896, n. 581;

Veduti gli articoli 7 e 117 del regolamento 29 settembre 1895, n. 636, sulla sanità marittima;

Veduto il decreto Ministeriale 20 febbraio 1905;

### Decretano:

Art. 1.

All'art. 3 del decreto Ministeriale 20 febbraio 1905, sulla tariffa delle spese da rimborsarsi dai capitani delle navi per le misure di sanità marittima cui siano state sottoposte nei porti e nelle stazioni sanitarie del Regno le navi, le merci, gli effetti d'uso, i passeggeri, gli equipaggi ecc., è sostituito il seguente: « Quando dal capitano della nave, o da chi per esso, si richieda che le operazioni sanitarie vengano, nei porti a ciò abilitati, compiute di notte tempo, in guisa cioè che si debbano iniziare dopo il tramonto del sole o prima del nascere di esso, ovvero che, iniziate prima del tramonto del sole si protraggano oltre un'ora dal tramonto stesso, dovrà detto capitano, o chi per esso, oltre al rimborso delle varie spese a termini del precedente articolo 1° e 2°:

*a*) corrispondere le seguenti indennità personali ai funzionari ed agenti che dovranno compiere le operazioni di notte tempo;

1° per ciascun medico di porto impiegato, L. 20;

2° per l'ufficiale di porto, L. 10;

3° per ciascun agente impiegato (di ruolo, delle capitanerie di porto, avventizio, compresi macchinista e fuochista dell'apparecchio di disinfezione e della barca a vapore), L. 4;

*b*) corrispondere per spese di illuminazione della stazione di disinfezione e accessorie, L. 10.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà pubblicato in tutti gli uffici di porto e nelle stazioni sanitarie, andrà in vigore col 1° novembre 1909.

Roma, 23 settembre 1909.

*Il ministro dell'interno*
GIOLITTI.

*Il ministro della marina*
MIRABELLO.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### AVVISO.

Il giorno 23 settembre 1909, in Giuliopoli, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 30 settembre 1909

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Notari.*

Con R. decreto del 14 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1909:

Bellini Giuliano, notaro residente nel comune di Annico, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona.

Porta Ettore, notaro residente nel comune di Rocchetta Ligure, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Nervi, distretto notarile di Genova.

Gravellone Antonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Groppello Cairoli, distretto notarile di Vigevano per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Lo Bello Girolamo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro del comune di Palma Montechiaro, distretto notarile di Girgenti per non aver avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzione.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 22 marzo successivo:

Bertarelli Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno Piemonte, distretto notarile di Vercelli.

Darioli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viganello, distretto notarile di Pallanza.

Frugis Vico Antonio, candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Sambuca Pistoiese, distretto notarile di Firenze.

Bonfiglio Pellegrino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Marradi, distretto notarile di Firenze.

Introna Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Dicomano, distretto notarile di Firenze.

Pini Ettore, notaro residente nel comune di Pontassieve, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Galeata, stesso distretto.

Paperini Giuseppe, notaro residente a Papiglio, frazione del comune di Piteglio, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Cutigliano, stesso distretto.

Magri Edoardo, notaro residente nel comune di Arcola, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, stesso distretto.

Sogari Luigi, notaro residente nel comune di Sesta Godano, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, stesso distretto.

Scaminaci Michele, notaro residente nel comune di Trapani, è traslocato nel comune di Spezia, distretto notarile di Sarzana.

Carpena Giov. Battista, notaro residente nel comune di Ameglia, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Sarzana.

Rota Virgilio, notaro nel comune di Trevi, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Riomaggiore, distretto notarile di Sarzana.

Negri Ambrogio, notaro residente nel comune di Rivanazzano, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Voghera.

Alesina Rodolfo, notaro residente nel comune di Voghera, è traslocato nel comune di Rivanazzano, distretto notarile di Voghera.

Di Vita Gaspare è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sorso, distretto notarile di Sassari, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 18 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Giannattasio Filippo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di San Cipriano Picentino, distretto notarile di Salerno.

Maietta Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Limatola, distretto notarile di Benevento.

Balladore Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pago Veiano, distretto notarile di Benevento.

Lobefalo Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Scala, distretto notarile di Salerno.

Salvati Filippo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tocco Gaudio, distretto notarile di Benevento.

Gargano Leonardo, notaro residente nel comune di Vietri sul Mare, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Salerno.

Meneghino Agostino, notaro residente nel comune di Crespino, distretto notarile di Rovigo, è traslocato nel comune di Legnago, distretto notarile di Verona.

Brissa Luigi, notaro residente nel comune di San Calogero, distretto notarile di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Montepaone, distretto notarile di Catanzaro.

Castronuovo Giovambattista, notaro residente nel comune di Bettona, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Bagheria, distretto notarile di Palermo.

Noto Gioacchino, notaro residente nel comune di Bagheria, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Bettona, distretto notarile di Perugia.

Raminzoni Ariodante, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pezzana, distretto notarile di Vercelli.

De Pompeis Orazio Alfredo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Pietranico, distretto notarile di Teramo, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Vasilico Angelo, notaro residente nel comune di Povegliano, distretto notarile di Treviso, è dispenzato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1909:

È concessa:

al notaro Castaldo Gennaro una proroga fino a tutto il 27 aprile 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Valle di Maddaloni, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

*Archivi notarili.*

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

A Ghibellini Artemisio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di Pavullo nel Frignano, con lo stipendio di L. 840, è attribuito l'aumento di L. 84, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

*Disposizioni nel personale subalterno.*

Griffo Gregorio, è nominato copista nell'archivio notarile di Avellino, coll'annuo stipendio di L. 400.

*Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909:

A Finizia Vincenzo, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di annue L. 250 sul suo stipendio di L. 2500, con decorrenza dal 1° marzo 1909.

*Subeconomati.*

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909:

Malfreni cav. Antonio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Castiglione delle Stiviere.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1909:

Roccella avv. Rosario, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Piazza Armerina.

*Culto.*

Con R. decreto del 14 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1909:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso presentato dal parroco di Santa Margherita in Balmuccia contro la decisione del 2 ottobre 1907 della Giunta provinciale amministrativa di Novara che approvò le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale di Balmuccia aveva ridotte le funzioni di sagrestano, di campinaro e di regolatore dell'orologio de campanile a queste due ultime soltanto, con la conseguente diminuzione del relativo compenso da L. 125 a L. 50 annue.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 1909:

È stato accolto, per quanto di ragione, il ricorso del sac. Giovanni Salani, parroco della chiesa di San Stefano in Pozzuolo, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Lucca in data del 12 settembre 1907, che riconosceva non obbligatoria pel comune di Lucca, salva la disposizione dell'art. 320 della legge comunale e provinciale, di sostenere la intiera spesa di L. 1663.61, prevista per i lavori di restauro ai fabbricati della chiesa anzidetta, e della casa canonica e per l'acquisto di arredi sacri.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1909:

È stato dichiarata irricivibile il ricorso del sacerdote Giovanni del Guglielmo, officiante la chiesa di San Placido in Poggio Imperiale, contro la decisione del 3 luglio 1907 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Foggia deliberava di mantenere impregiudicata, salvo a definirla in seguito, la questione circa la obbligatorietà degli assegni per spese di culto iscritti nel bilancio comunale nella somma di L. 1,795 a favore della detta chiesa.

Con R. decreto del 21 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 30 marzo successivo:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il collegio degli ebdomadari della cattedrale di Aversa, la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 115, fatta dal sacerdote Nicola Di Iacovo;

i deputati della Sacra distribuzione della cattedrale di Girgenti, l'annua rendita di L. 63.75, costituita dalla ora defunta Rosina Traina;

il titolare del beneficio coadiutorale di Santa Maria in Valverde, comune di Bergamo, l'eredità lasciata dal fu sacerdote Giovan Battista Rizzini;

il parroco di Giuliano, la donazione di L. 1000, di alcuni canoni e dell'annua rendita pubblica di L. 680, disposta dal signor Biagio Tomasini.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 348,572 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50, al nome di Di Marco *Agesilao* fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Rosa Cardone, domiciliato a Teramo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marco *Vinceslao* fu Vincenzo, minore, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre, in L. 100.47.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

1° ottobre 1909

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 104.61 10 | 102.73 10 | 103.06 05 |
| 3 1/2 % *netto* ... | 104 20 67 | 102.45 67 | 103.32 22 |
| 3 % *lordo* ...... | 71.27 08 | 70.07 08 | 71.26 42 |

## CONCORSI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492, in quanto non è modificato dalle leggi e dal regolamento suddetto;

Visto il decreto Reale 3 settembre 1909, n. 643, col quale fu autorizzata, tra l'altro, l'assunzione in servizio temporaneo, per la trattazione degli affari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, di dieci funzionari amministrativi col titolo di segretari straordinari;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 2 posti di segretario di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed ai 10 posti di segretario straordinario di cui al suaccennato decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643, con l'assegno annuo di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso è unico ed i posti verranno conferiti secondo l'ordine di classificazione ottenuta dai concorrenti riusciti idonei, e cioè i primi due saranno nominati segretari di ruolo di 4ª classe e gli altri dieci, purchè si trovino in condizione da poter subito assumere servizio e prestarlo continuatamente e quindi abbiano adempiuto agli obblighi di leva ovvero siano esonerati dal servizio militare, saranno nominati segretari straordinari.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 22 novembre 1909.

Art. 3.

I concorrenti assunti in servizio come segretari straordinari potranno essere licenziati in ogni tempo, quando a giudizio dell'Amministrazione, cessi il bisogno dell'opera loro, senza diritto ad alcun compenso od indennità di buona uscita.

Però mentre essi si troveranno in servizio saranno nominati ai posti che man mano si rendessero vacanti nel ruolo dei segretari di 4ª classe, secondo l'ordine della graduatoria del concorso, purchè ne siano ritenuti meritevoli dal Consiglio di Amministrazione.

Il segretario straordinario che sarà dichiarato immeritevole della nomina sarà senz'altro licenziato.

Art. 4.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 31 ottobre 1909 apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1, con i seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

*a)* certificato del sindaco del Comune di origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano (legalizzato dal presidente del tribunale). Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

*b)* atto di nascita da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30, alla data del presente decreto (legalizzato come sopra);

*c)* certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

*d)* certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza (legalizzato dal prefetto);

*e)* certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi (legalizzato dal sindaco e dal prefetto);

*f)* foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

*g)* il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della scuola

di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi i titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, dovranno inoltre essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti il certificato dei punti riportati nei singoli esami alle Università o presso la scuola sopradetta; ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia con la firma, indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero, e dichiarare esplicitamente di accettare tutte le condizioni stabilite nel presente decreto per ciò che riguarda i posti di impiegato straordinario.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*.

Art. 5.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi a posti di volontario amministrativo nel ruolo del Ministero medesimo.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite, nel caso di nomina ai posti di ruolo.

Art. 8.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 9.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

*Esami scritti.*

*a*) diritto amministrativo;

*b*) diritto civile ed elementi di procedura civile;

*c*) economia politica;

*d*) diritto costituzionale.

Saranno argomento degli

*Esami orali*

oltre le materie sopraindicate:

*e*) diritto commerciale;

*f*) diritto pubblico e privato internazionale;

*g*) scienza delle finanze:

*h*) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

*i*) traduzione dal francese in italiano;

*k*) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici e leggi successive, legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, 24 settembre 1909.

*Il ministro*
BERTOLINI.

3

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 492, in quanto non è modificato dalle leggi e dal regolamento suddetto;

Visto il decreto Reale 3 settembre 1909, n. 643, col quale fu autorizzata, tra l'altro, l'assunzione in servizio temporaneo, per la trattazione degli affari dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, di otto funzionari di ragioneria, col titolo di ragionieri straordinari;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a un posto di ragioniere di 4ª classe nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici ed agli 8 posti di ragioniere straordinario di cui al suaccennato decreto Reale del 3 settembre 1909, n. 643, con l'assegno annuo di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso è unico ed i posti verranno conferiti secondo l'ordine di classificazione ottenuta dai concorrenti riusciti idonei, e cioè il primo sarà nominato ragioniere di ruolo di 4ª classe e gli altri otto, purchè si trovino in condizione da poter subito assumere servizio e prestarlo continuatamente ed abbiano quindi adempiuto agli obblighi di leva o sieno esonerati dal servizio militare, saranno nominati ragionieri straordinari.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 17 novembre 1909.

Art. 3.

I concorrenti assunti in servizio come ragionieri straordinari potranno essere licenziati in ogni tempo, quando, a giudizio dell'Amministrazione cessi il bisogno dell'opera loro, senza diritto ad alcun compenso od indennità di buona uscita. Però mentre essi si troveranno in servizio, saranno nominati ai posti che man mano si rendessero vacanti nel ruolo dei ragionieri di 4ª classe, secondo l'ordine della graduatoria del concorso, purchè ne siano ritenuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione.

Il ragioniere straordinario che sia dichiarato immeritevole della nomina sarà senz'altro licenziato.

Art. 4.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 31 ottobre 1909 apposita domanda, scritta e sottoscritta dal concorrente, in carta da bollo da L. 1, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

*a*) certificato del sindaco del Comune d'origine, legalizzato dal presidente del tribunale, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

*b*) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

*c*) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

*d*) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza e legalizzato da prefetto;

*e*) certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto,

accertante che è di sana e robusta costituzione, esente da imperfezioni fisiche, ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi;

*f*) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

*g*) il diploma originale di ragioniere o la licenza dalle scuole superiori di commercio o dall'Istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti il certificato dei punti riportati nell'esame di licenza dalle scuole superiori o dagli Istituti sopraindicati ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati, e i certificati attestanti i servizi, utili agli effetti della pensione, prestati in altre Amministrazioni dello Stato e nel R. esercito.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia, formato visita, con la firma, indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero e dichiarare esplicitamente di accettare tutte le condizioni stabilite nel presente decreto per ciò che riguarda i posti d'impiegato straordinario.

I documenti di cui alle lettere *a*. *b*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50: quelli *c*, *d*, *e*, dovranno inoltre essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*.

Art. 5.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità in precedenti concorsi per la carriera di ragioneria nel Ministero medesimo.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite, nel caso di nomina ai posti di ruolo.

Art. 8.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore al giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 9.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

*Esami scritti:*

*a*) Elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze.

*b*) Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

*c*) Ragioneria: Amministrazione economica in generale, persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica civile e commerciale; contabilità patrimoniale finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati — Registrazione in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — Apertura e chiusura dei conti;

*d*) Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

*Esami orali:*

*e*) principii elementari di economia politica e diritto civile o commerciale;

*f*) ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

*g*) nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, allegato *F* e leggi successive;

*h*) traduzione dal francese in italiano.

Roma, 24 settembre 1909.

*Il ministro*
BERTOLINI.

3

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Direzione generale delle privative

*Concorso per volontario nel personale tecnico direttivo delle saline dello Stato.*

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle saline, approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 753;

Visti il regolamento per il personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 ed il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto;

**Determina:**

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a sei posti di volontario tecnico nelle saline, al quale possono prender parte coloro che abbiano conseguito il diploma di ingegnere civile o industriale.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Ministero delle finanze nei giorni 1 e 2 dicembre 1909, e consisteranno nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie comprese nella tabella XVIII, lettera *A*, del sopra citato regolamento 29 agosto 1897, n. 512, meno la parte relativa alla legge ed al regolamento sulla contabilità di Stato; la prova orale, se la Commissione esaminatrice la crederà necessaria, avrà luogo in giorno da destinarsi e verserà su tutte le materie comprese nella suddetta tabella 18ª.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1 dovranno pervenire al Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative divisione 1ª, non più tardi del 15 novembre 1909, corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto ha compiuto il 18° anno di età e non ha oltrepassato il 26°;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° certificato medico, che attesti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° diploma originale di ingegnere industriale o civile col certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea;

7° certificato comprovante che l'aspirante abbia ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I documenti di cui ai numeri 3 e 4 debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Roma, 24 settembre 1909.

*Il ministro*
LACAVA.

NORME REGOLAMENTARI

—

Art. 206 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512.

L'esame consterà di due prove scritte consistenti nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie contenute nel programma.

Qualora la Commissione esaminatrice lo giudichi necessario, potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte, essere sottoposti anche ad una prova orale.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso nella lingua estera che preferisce.

Art. 207 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512.

La Commissione esaminatrice sarà nominata con decreto Ministeriale e composta:

1° di un professore delle scuole di applicazione per gl'ingegneri o di un Istituto tecnico superiore che funzionerà da presidente;

2° di due professori di Università;

3° di due funzionari tecnici di grado superiore nell'Amministrazione finanziaria.

Art. 208 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512,
*modificato con il R. decreto del 17 giugno 1900, n. 235.*

Terminate le prove in iscritto, la Commissione procederà all'esame delle medesime e per ciascuno dei due lavori tecnici, ognuno dei componenti la Commissione esprimerà il proprio giudizio con un numero di punti, il cui massimo è 20.

La Commissione può inoltre disporre di altri 20 punti, in complesso, per tener conto del merito del candidato risultante dall'eventuale prova orale, di cui all'art. 206, dagli esami speciali sostenuti nelle scuole, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti, dalla pratica fatta nelle opere pubbliche e dalla conoscenza che ha dimostrato di avere nelle lingue estere.

I candidati saranno classificati provvisoriamente dalla Commissione per merito, secondo il numero totale dei punti ottenuti. A parità di punti spetta la precedenza a chi abbia dimostrata maggior conoscenza di lingue estere, con prevalenza di quella inglese.

Art. 14 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512.

Le prove scritte potranno, in ciascun giorno di esame, durare otto ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In tal caso potranno consegnare le minute . . . . . . . . . . .

Art. 5 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gl'incaricati della vigilanza o con i membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisce con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice, e il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 7 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del Comitato di vigilanza.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice o del Comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 19 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512.

Saranno chiamati alla prova orale soltanto i candidati approvati in quella scritta.

Conseguiranno l'approvazione i candidati che abbiano riportato non meno di sei decimi dei punti tanto nelle prove scritte che in quelle orali, salvo speciali disposizioni.

Art. 209 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512
modificato con il R. decreto del 17 giugno 1900, n. 235.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Al termine del tirocinio, che non potrà essere minore di mesi 18 i volontari saranno sottoposti ad un esame pratico con le norme speciali che verranno di volta in volta stabilite dall'Amministrazione delle privative.

La classificazione definitiva dei volontari per la nomina all'impiego di ufficiale tecnico di ultima classe, sarà fatta con decreto Ministeriale, secondo l'ordine di merito stabilito dal numero complessivo dei punti riportati nel suddetto esame pratico.

PROGRAMMA DELLE MATERIE DI ESAME

—

*Tabella XVIII annessa al regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificata con decreto Ministeriale 4 agosto 1908.*

**Meccanica applicata**

—

Parte I. — *Scienze delle macchine.*

1. Organi delle macchine. Trasmissione e trasformazione di movimenti.
2. Resistenze passive.
3. Lavoro meccanico. Sua misura.
4. Macchine e macchine-utensili di uso più comune.
5. Motori animati, idraulici, a vapore, a gaz.
6. Macchine idrofore, pneumofore, accumulatori, torchi idraulici.

Parte II. — *Resistenza di materiali e costruzioni.*

1. Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.
2. Travi semplici ed armate. Incavallature. Centine. Stabilità delle travi armate ed a reticolo.

3. Volte. Leggi di stabilità delle medesime.
4. Muratura e relativi materiali.
5. Costruzioni in ferro o miste per edifici industriali.

**Fisica tecnologica**

1. Nozioni fondamentali sul calore. Combustione. Combustibili. Fornelli. Forni. Gazogeni.
2. Principi ed equazioni fondamentali di termodinamica. Misura del lavoro meccanico e del calore. Proprietà dei gaz.
3. Macchine termiche. Loro teoria.
4. Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione. Calcoli per il loro impianto.
5. Illuminazione a gaz.
6. Elettricità. Magnetismo. Pile. Accumulatori. Misure elettriche.
7. Macchine dinamo-elettriche. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.
8. Illuminazione elettrica.

**Architettura**

Compilazione di progetti per impianti di opifici.

## Condizioni di carriera

*Estratto del ruolo organico del personale delle saline, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514.*

| GRADO | Classi | Numero Classe | Numero Totale | Stipendio annuo individuale |
|---|---|---|---|---|
| Direttore capo del servizio tecnico centrale . . . . . . | Unica | 1ª | 1 | 7,000 |
| Ispettori tecnici e direttori. . | I | 2ª | 9 | 7,000 |
| Id. id. | II | 3ª | | 6,000 |
| Id. id. | III | 4ª | | 5,000 |
| Capi tecnici . . . . . . . . | I | 3ª | 5 | 4,500 |
| Id. . . . . . . . . | II | 2ª | | 4,000 |
| Ufficiali tecnici . . . . . . . | I | 3ª | 6 | 3,500 |
| Id. . . . . . . . | II | 3ª | | 3,000 |
| Volontari tecnici . . . . . . | Unica | — | — | (1) |

(1) Ai volontari tecnici viene corrisposta una indennità giornaliera di L. 7.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### ISPETTORATO GENERALE
*dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

*CONCORSO al posto d'insegnante di modellazione e di intaglio nella R. scuola d'arte applicata all'industria in Sulmona, con l'incarico della direzione della scuola stessa.*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di insegnante di modellazione e d'intaglio nella R. scuola d'arte applicata all'industria in Sulmona con l'incarico della direzione della scuola stessa e con lo stipendio annuo complessivo di L. 2100.

Il concorso è per titoli e per esame. La Commissione giudicatrice del concorso avrà tuttavia facoltà di escludere dall'esperimento i candidati giudicati insufficienti per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni con il grado di straordinario. Trascorso detto periodo, potrà essere nominato ordinario se avrà dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Le domande d'ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 31 ottobre 1909. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno o titoli di pratica professionale.

I concorrenti dovranno inoltre inviare documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine a coprire il posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura e i funzionari dello Stato, nominati, tanto i primi quanto i secondi, con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovavasi in attività di servizio alla data del presente bando di concorso.

Il Ministero non si assume l'incarico di ritirare documenti e lavori che trovansi depositati presso altre Amministrazioni. Come pure il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e disegni inviati.

Tutti i documenti e lavori dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati e sulle casse contenenti i lavori dovrà essere chiaramente indicato il nome e cognome del concorrente.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, 25 settembre 1909.

*Per il ministro*
SANARELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Sebbene il dimesso presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, avesse dichiarato alla Camera che il Re avrebbe ricevuto Kossuth quale capo della maggioranza parlamentare, pure finora non si ha nessuna notizia che tale ricevimento abbia avuto luogo ed il componimento del conflitto fra Corona e Camera si rende sempre più difficile ad avverarsi.

In Ungheria, si aspetta l'invito del Re al Kossuth, quantunque si facciano pronostici foschi sul risultato. Il *Pesti Hirlap* scrive:

Le difficoltà sono addirittura insormontabili. È escluso affatto che la Corona acconsenta a ridurre i maggiori crediti per l'esercito, o acceda di fare i preparativi per l'istituzione della Banca indipendente; inoltre la Corona insisterebbe affinchè la carica di presidente del Consiglio ed i portafogli delle finanze e dell'interno sieno riservati a uomini politici favorevoli al compromesso del '67.

Nè migliori previsioni si fanno in Austria. Un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste dice:

In questi circoli benissimo informati si ritiene che l' imperatore non accetterà le proposte di Kossuth per la soluzione della crisi, non già perchè la Corona non abbia fiducia nel partito dell'indipendenza, ma perchè non crede realizzabili quelle proposte.

Una delle principali difficoltà consisterebbe nel fatto che mentre col progetto Lukacs la Corona si riservava di nominare secondo i proprî criteri i suoi fiduciari nel gabinetto, i kossuthiani hanno già dichiarato di non voler saperne di certe personalità. La seconda difficoltà sarebbe poi data dalla circostanza che la Corona non sarebbe affatto disposta a cedere nella questione della Banca.

Si assicura perciò che si tenterà di creare una specie di compromesso fra le proposte di Wekerle e quelle di Kossuth, formulando un programma che possa essere accettato tanto da Wekerle e Andrassy, quanto da Kossuth e Appony. Con ciò evidentemente si tenderebbe a ripristinare la coalizione dei partiti costituzionale e popolare col partito dell'indipendenza, staccando però da questo la frazione Justh, che certamente non accetterebbe un tale compromesso e passerebbe all'opposizione.

Sembra però che nessuno si faccia soverchie illusioni sulla riescita di questo tentativo. Perciò, anche, si dice che, fallito questo tentativo, si nominerebbe un Gabinetto extraparlamentare che scioglierebbe anzitutto la Camera.

***

Nei passati giorni i giornali hanno propagato la notizia di essersi scoperta una congiura contro il principe Nicola del Montenegro. Sul proposito il *Correspondenz Burcau* di Vienna ha da Cettigne, 1:

Dall'inchiesta intorno al complotto scoperto alcuni giorni fa, risulta che il complotto era stato organizzato allo scopo di rovesciare il Governo e di liberare le persone che sono in carcere in seguito al complotto per le bombe del 1907. Il principe Nicola avrebbe dovuto essere detronizzato, il principe Danilo proclamato principe del Montenegro e gli attuali ministri uccisi. Nel complotto sono implicate una ventina di persone, delle quali una quindicina sono già fuggite in Albania.

Gli istigatori del complotto non soltanto non hanno trovato alcun appoggio nella popolazione, ma anzi questa chiede la punizione esemplare dei colpevoli.

Nel paese non si attribuisce al complotto grande importanza.

***

Secondo le ultime notizie, da Madrid, parrebbe che il vero scopo della guerra intrapresa nel Marocco, non è la punizione degli indigeni che avevano manomessi gli stabilimenti industriali spagnoli presso Melilla, ma è una vera e propria conquista di tutta la penisola del Riff.

*El Liberal* domanda che il possesso del Gurugù diventi permanente per il regno di Spagna e che «le piccole miserie politiche ed i cavilli della diplomazia non facciano rimaner sterile l'opera dei soldati spagnuoli».

Il giornaletto *El Paris* dice:

È con vero piacere che si accoglie la fine di questa campagna, che non fu mai popolare. Si è ottenuto lo scopo col minor sforzo possibile. Ciò che è cominciato così male è finito bene e più presto di quanto si credeva. Questa campagna non è meno gloriosa della nostra campagna in Africa del 1860; ma se il Governo non guasta nulla, essa può essere infinitamente più utile. Noi abbiamo guadagnato infatti tutto il Riff, tutta la penisola delle Tre Forche ed il possesso di Mar Chica, base di un porto magnifico. Questa campagna può essere feconda di risultati. Bisogna ora intraprendere dei lavori e sviluppare il commercio.

***

Si telegrafa da Bruxelles che ieri la Conferenza internazionale di diritto marittimo ha terminato l'esame dei progetti di convenzione sull'abbordaggio e l'assistenza marittima.

Il signor Capelle, ministro plenipotenziario, venne nominato presidente della Commissione, la cui riunione era stata deliberata nella prima seduta di ieri l'altro.

La Commissione immediatamente si riunì e risolvette in massima tutte le questioni che erano sorte nel corso delle prime sedute. Si può pertanto ritenere ora prossimo l'accordo.

Un Comitato di redazione si riunì per dare una forma concreta alle decisioni prese. Le modificazioni alle relazioni che ne deriveranno saranno sottoposte alla Commissione per tornare quindi dinanzi alla Conferenza.

Si inizierà lunedì prossimo l'esame di due schemi di progetti elaborati a Venezia.

***

Dalla Bosnia, dall'Erzegovina e dalla Bulgaria, paesi sottratti alla dominazione mussulmana, è incominciato l'esodo delle famiglie turche che non vogliono essere dominate da Governi cristiani. I giornali di Salonicco dicono che oltre duecento famiglie sono giunte nel Sangiaccato di Neskub. Si assicura che il Governo turco acquisterà una grande tenuta presso la frontiera greca, non lungi da Prevesa, per collocarvi gli immigranti e farebbe costruire nel territorio del comune di Yuncilar, sul Vardar, tre villaggi per loro. Ottanta case sarebbero già pronte e da Salonicco è partita una Commissione tecnica per visitarle.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, a Parigi, ieri, dopo aver visitato il museo del Louvres, rietrò all'Hôtel dove invitò a pranzo il conte Gallina, ambasciatore d'Italia. Nel pomeriggio S. M. la Regina fece di nuovo una visita al museo del Louvres.

S. M. assistette, iersera, alla rappresentazione al Teatro francese.

**La festa del plebiscito.** — La ricorrenza anniversaria della indistruttibile unione di Roma alla madre patria è stata dall'eterna città degnamente commemorata, malgrado il pessimo tempo nel mattino che ha guastato le pubbliche riunioni e i cortei patriottici.

La gita delle scuole municipali al Gianicolo venne sospesa e la refezione venne data ai bambini nelle singole scuole.

Tutti gli edifizi municipali e governativi issarono la bandiera nazionale, e così pure moltissime case private.

In assenza del sindaco l'assessore prof. Ballori pubblicò il seguente manifesto:

*Cittadini!*

L'evento glorioso che, il 20 Settembre, a traverso le mal contese mura, restituiva Roma alla Gran Madre, aveva la sua consacrazione il 2 ottobre 1870, quando il popolo romano, nella unanimità dei suffragi, affermava solennemente la sua cosciente volontà.

Con il plebiscito l'unità politica e morale di nostra gente riceveva il supremo suggello e l'Italia sotto l'egida della Dinastia Sabauda, si avviava ai suoi nuovi destini, sospinta nel suo cammino ascensionale dallo spirito liberale e laico, in nome del quale si era ricostituita in nazione al cospetto del mondo.

Romani!

Siano sacre a noi queste date. Sono grandi i popoli che serbano vivo il ricordo delle loro tradizioni, e al culto delle memorie crescono le novelle generazioni.

Oggi i fanciulli delle nostre scuole, i figli nostri, saliranno, giocondi pellegrini, il Gianicolo, cinto di gloria, e saluteranno reverenti il Cavaliere dell'umanità, che dall'alto veglia e ammonisce, per tornare in seno alle madri vibranti di entusiasmo.

Tragghiamo quindi gli auspici per l'avvenire di Roma e per la grandezza della patria.

*** Con felice pensiero la Giunta municipale di Roma aveva deliberato che alle 16 precise tutti gli alunni delle classi V e VI e i frequentanti i ricreatori laici sfilassero dinanzi al monumento a Garibaldi.

Il cattivo tempo ha guastato la festa così genialmente indovinata.

*** La Lega navale ha pubblicato il manifesto seguente:

Cittadini!

Domenica prossima, 3 ottobre, nelle acque di Civitavecchia, verrà solennemente consegnata alla corazzata *Roma* la bandiera di combattimento che voi - sotto gli auspici della Lega navale - le avete donato, simbolo di affetto vivissimo e di fede sincera nei destini della nostra marina.

Ma prima che essa sventoli dall'alto della nave sul Mediterraneo, volemmo che issata sulla torre del Campidoglio, alla presenza dei cittadini di Roma, essa riceva il battesimo di tutte le memorie e di tutte le glorie sorte intorno alla rocca immortale, e che l'accompagni, al suo primo spiegarsi, il saluto e l'augurio di tutto il popolo nostro.

Per questo, quaranta Associazioni hanno lanciato con entusiasmo l'idea che domani - anniversario del Plebiscito - tutte le Società si rechino in corteo al Campidoglio, perchè sia consegnata la bandiera al primo magistrato di Roma, e venga, dinanzi ai cittadini raccolti, alzata sulla torre, salutata dalle artiglierie di Monte Mario.

Cittadini!

A questa cerimonia augurale voi tutti siete invitati, quanti avete nel cuore memoria delle nostre tradizioni gloriose e fede nel loro rinnovellarsi per la grandezza della patria.

Sia solenne la vostra manifestazione e significhi che il popolo di Roma accompagnerà col suo affetto e coi suoi voti la bella nave su tutti i mari dov'essa dovrà compiere la sua missione di tutela dei nostri diritti e di protezione dei nostri fratelli lontani.

*La sezione di Roma della Lega navale.*

**Per le Convenzioni marittime.** — L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente lettera che S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, ha ricevuto dall'on. Principe Di Scalea, presidente della Società di navigazione generale italiana:

*Eccellenza,*

In omaggio alla dichiarazione fatta a V. E. mi onoro trasmetterle l'ordine del giorno votato dal Consiglio nella seduta odierna:

« Il Consiglio, udita la relazione del presidente sulla proposta di prorogare di tre mesi l'efficacia del compromesso marzo 1909;

« Considerando che non deve decampar**s**i dal proposito costantemente seguito di aiutare, nei limiti del possibile, i pubblici poteri nella soluzione del problema dei servizi marittimi;

« Considerando che è intenzione del Governo di provvedere ai medesimi col procedimento delle aste come ebbe a dichiarare S. E. il presidente del Consiglio nella seduta dell 8 luglio alla Camera ed anche dividendo i servizi in gruppi:

« Delibera di autorizzare l'Ill.mo presidente a dichiarare al capo del Governo che la Società è pronta, dopo il 31 dicembre 1909 e fino al 31 marzo 1910, a vendere i 48 piroscafi contrattati col Lloyd Italiano ai prezzi indicati nel compromesso, a coloro che si renderanno concessionari dei servizi marittimi, purchè offrano garanzie necessarie, ed all'uopo lo autorizza anche ad assumere di ciò legale impegno con formale scrittura di convenzione sottoscritta con i rappresentanti del R. Governo ».

Il Consiglio nel prendere a grande maggioranza cotesta deliberazione non poteva dare maggior prova di deferenza a V. E. e di ciò sono veramente lieto.

Mi tengo a disposizione della E. V. per quant'altro possa occorrere ed intanto me le professo con la maggior devozione.

*Principe Di Scalea.*

**Per i danneggiati dal terremoto.** — L'Opera pia di San Paolo, di Torino, ha deliberato di partecipare con la somma di mezzo milione di lire al Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia del 28 dicembre 1908.

**Per la tutela delle api.** — In seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali della Toscana, intorno alla mortalità delle api, che si sarebbe verificata a Bibbona per effetto delle irrorazioni alle piante d'olivo con miscele dachicide a base di arsenico, S. E. il ministro di agricoltura ha invitato il sen. Battista Grassi a recarsi sul posto per eseguire un'accurata inchiesta in proposito.

Il professore, dopo accurate indagini, ha dichiarato che i fatti, su cui si basano le censure rivolte da qualche giornale della Toscana, contro l'operato del Ministero di agricoltura nel Consorzio di Bibbona, sono contrari alla verità, perchè ciò che è stato fatto a Bibbona è nè più nè meno di quello che è stato fatto nelle altre località della Toscana.

La mortalità delle api non può quindi attribuirsi alle irrorazioni con miscele dachicide.

**Movimento commerciale.** — Il 29 settembre u. s. a **Genova**, furono caricati 774 carri, di cui 286 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a **Venezia** 279, di cui 85 di carbone pel commercio e 55 per l'Amministrazione ferroviaria; a **Savona** 135, di cui 43 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria; a **Livorno** 135, di cui 36 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria; a **Spezia** 101, di cui 58 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina mercantile.** — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, della Navigazione generale italiana. — Da Singapore proseguì per Hong Kong l'*Ischia*, della stessa Società.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

MADRID, 1. — Secondo un dispaccio da Melilla le truppe del generale Orozco, accampate a Zeluan, che sono state attaccate ieri, hanno effettuato una ricognizione fino a Souk el Yennis.

Si ignora il risultato di questa avanzata. Nuovi cadaveri di soldati uccisi nei combattimenti del 23 e 27 luglio sono stati trovati nelle gole del Lupo.

Si attende un nuovo attacco dei Riffani contro i distaccamenti che occupano il monte Gurugù.

Secondo notizie da fonte indigena i Mauri avrebbero attaccato ieri l'altro le truppe spagnuole, poco dopo il loro arrivo alla cresta del Gurugù. Essi sarebbero stati in numero di 4000, ma si crede che questa cifra sia molto esagerata.

Esperimenti di trasporto con camions-automobili sono stati fatti tra Melilla e Zeluan.

MADRID, 1. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che, durante una ricognizione che le truppe del generale Orozco fecero verso Souk el Yennes, gli spagnuoli ebbero il generale Diez Vicario, due capitani, un luogotenente e 14 soldati uccisi e circa 180 feriti.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica ha offerto a Rambouillet un pranzo in onore del generalissimo turco Chefket pascià.

Tra gli invitati si notavano il presidente del Consiglio, Briand, i ministri Pichon e Brun ed altre notabilità.

ORANO, 1. — Un'harka appartenente alle tribù dei Tsoulbranes, dei Chiata e Hiana si trova attualmente in marcia verso Zeluan, dirigendosi contro le truppe spagnuole.

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto una lettera autografa al comandante in capo della marina, ammiraglio Montecuccoli; al quale esprime felicitazioni di tutto cuore per la ricorrenza del suo giubileo di cinquant'anni di servizio nella marina e manifesta la sua speranza e il suo desiderio che il comandante della marina rimanga al suo posto così pieno di responsabilità, posto al quale l'ammiraglio Montecuccoli, esperto marinaio, presiede con tanto amore e tanta devozione, allo scopo di assicurare alla flotta la sua efficacia e il suo necessario sviluppo.

L'Imperatore apprezzando nuovamente i servizi resi dall'ammiraglio Montecuccoli in guerra ed in pace, gli conferisce la croce al merito al valor militare in brillanti.

BERLINO, 1. — Le condizioni di salute della principessa ereditaria e del neonato sono buonissime.

BUENOS AIRES, 1. — La Camera ha approvato il bilancio per il 1910.

La sessione legislativa è stata chiusa. I lavori parlamentari saranno ripresi nel venturo mese di maggio.

LONDRA, 1. — Le entrate del tesoro per il trimestre che termina il 30 settembre, hanno raggiunto la cifra di 29,721,194 sterline e presentano perciò un aumento netto di 421,187 sterline sul periodo corrispondente del 1908.

MELILLA, 2. — Ecco alcuni particolari sulla ultima ricognizione fatta dagli spagnuoli.

La divisione del generale Orozco si avanzò contro il Souk El Yennis e se ne impadronì senza difficoltà. Essa proseguì poscia verso le miniere dei Beni Buifrur dove riuscì a sloggiare il nemico dalle posizioni che occupava, ma ritirandosi da una di tali posizioni, le truppe spagnuole furono vigorosamente attaccate dai nemici, ai quali esse opposero una resistenza coraggiosa.

Durante lo scontro il generale di brigata Diez Vicares rimase ucciso e vi furono inoltre tra gli spagnuoli 200 tra morti e feriti.

I feriti sono stati trasportati a Melilla, e la maggior parte dei soldati rimasti feriti nei combattimenti precedenti sono stati inviati negli ospedali della penisola.

Non si hanno ancora informazioni complete circa lo scontro ed è difficile ricevere notizie più dettagliate a causa della censura.

PARIGI, 2. — Le feste pel cinquantenario della pubblicazione della *Legende des siècles* di Victor Hugo sono terminate iersera con una brillante cavalcata attraverso il Quartiere Latino.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio romano

*1° ottobre 1909.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . . | 0° a mare. |
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . . | 50.60. |
| Barometro a mezzodì. . . . . . . . . . . . . | 752.71. |
| Umidità relativa a mezzodì. . . . . . . . . | 65. |
| Vento a mezzodì. . . . . . . . . . . . . . | NW. |
| Stato del cielo a mezzodì. . . . . . . . . . | 1[2 nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . . . | massimo 21.7.<br>minimo 15.3. |
| Pioggia . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 61.9. |

Li 1° ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 763 su Malta, minima di 741 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso nell'Italia centrale fino a 3 mm., salito a nord e disceso a sud di 1 mm.; temperatura aumentata nel Lazio, nell'Abruzzo e nelle Puglie, alquanto diminuita altrove; pioggie abbondanti e temporali quasi ovunque tranne Piemonte, Puglie ed isole.

Barometro: 757 media Italia, 763 Malta.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente intorno ponente; cielo vario sul versante tirrenico, nuvoloso altrove; ancora pioggie sul versante Adriatico e nell'Italia meridionale basso Adriatico alquanto agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° ottobre 1909.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | coperto | mosso | 21 9 | 16 0 |
| Spezia | sereno | legg. mosso | 19 8 | 13 6 |
| Cuneo | — | — | — | — |
| Torino | 3/4 coperto | — | 18 2 | 8 9 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 21 8 | 12 2 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 19 0 | 7 8 |
| Pavia | 1/4 coperto | — | 20 0 | 11 4 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 22 3 | 12 7 |
| Como | coperto | — | 17 0 | 12 4 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 17 2 | 8 7 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 18 3 | 12 7 |
| Brescia | 1/2 coperto | — | 18 8 | 12 2 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 19 4 | 12 5 |
| Mantova | — | — | — | — |
| Verona | coperto | — | 19 5 | 13 5 |
| Belluno | coperto | — | 19 9 | 12 3 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 18 9 | 12 7 |
| Treviso | coperto | — | 18 6 | 14 5 |
| Venezia | coperto | calmo | 19 5 | 15 5 |
| Padova | coperto | — | 19 4 | 14 4 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | 1/4 coperto | — | 18 8 | 13 0 |
| Parma | coperto | — | 18 1 | 14 4 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 17 6 | 14 3 |
| Modena | coperto | — | 18 6 | 13 8 |
| Ferrara | coperto | — | 26 2 | 13 3 |
| Bologna | coperto | — | 20 2 | 14 2 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | coperto | — | 20 0 | 13 2 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Ancona | ? | ? | 19 2 | 11 0 |
| Urbino | nebbioso | — | 17 0 | 12 2 |
| Macerata | coperto | — | 20 2 | 11 5 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | coperto | — | 16 6 | 10 0 |
| Camerino | coperto | — | 17 0 | 10 0 |
| Lucca | 1/2 coperto | — | 20 1 | 11 6 |
| Pisa | sereno | — | 22 0 | 11 3 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 21 8 | 13 0 |
| Firenze | coperto | — | 20 8 | 14 2 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 20 1 | 13 7 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 17 3 | 9 1 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 21 0 | 13 0 |
| Roma | 1/2 coperto | — | 21 8 | 15 3 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 20 2 | 13 2 |
| Chieti | coperto | — | 20 6 | 14 0 |
| Aquila | sereno | — | 18 0 | 11 7 |
| Agnone | — | — | — | — |
| Foggia | coperto | — | 24 9 | 13 9 |
| Bari | 1/2 coperto | calmo | 22 6 | 12 8 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 24 6 | 16 0 |
| Caserta | coperto | — | 24 0 | 15 2 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 21 9 | 15 7 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 22 5 | 10 7 |
| Avellino | — | — | — | — |
| Caggiano | coperto | — | 18 6 | 11 3 |
| Potenza | coperto | — | 17 5 | 12 5 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 21 0 | 13 8 |
| Tiriolo | sereno | — | 17 0 | 10 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | coperto | legg. mosso | 25 5 | 13 6 |
| Palermo | coperto | mosso | 24 0 | 15 0 |
| Porto Empedocle | coperto | calmo | 21 6 | 17 5 |
| Caltanissetta | coperto | — | 21 0 | 17 0 |
| Messina | 1/4 coperto | calmo | 25 8 | 16 5 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 27 0 | 16 1 |
| Siracusa | coperto | calmo | 25 0 | 17 4 |
| Cagliari | ? | calmo | 27 5 | 16 5 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 22 8 | 15 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*